

POLIZIA

La questura sotto la lente del sottosegretario Bocci

► PISTOIA

La necessità di trasferire gli uffici della **questura** nel nuovo edificio non è una semplice e riduttiva voglia di cambiamento ma un'urgente e non più procrastinabile priorità per garantire l'incolumità di chi vi lavora e dei cittadini che vi accedono.

Per questo il **sindacato di polizia Siap** accoglie con soddisfazione la visita che il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, effettuerà questa mattina nella **questura** di via Macallè per rendersi personalmente conto della situazione di degrado ed insicurezza in cui versa il vecchio edificio.

«E di come, d'altro canto – aggiunge il segretario generale provinciale Andrea Scano – sia lo stato dei lavori (ultimo) dell'edificio che doveva ospitare la nuova **questura**, la **polizia** stradale e la prefettura, ovvero il fantomatico "Polo per la sicurezza"».

La visita del sottosegretario al complesso di via Pertini è prevista attorno alle 11,45.

«Durante l'incontro – prosegue Scano – verrà consegnato al sottosegretario un

dossier esplicativo riguardante il degrado in cui versa la **questura** di Pistoia e sarà anche l'occasione per chiedere di dichiarare Pistoia "sede disagiata". Chiediamo che anche il commissariato e la sottosezione della **polizia** stradale di Montecatini siano dichiarate sedi disagiate, poiché anche questi due presidi versano in condizioni similari. Le vetuste condizioni, l'esiguità degli spazi e delle attrezzature a disposizione costringono il personale a lavorare quotidianamente in condizioni surreali, aggravate dalla scarsità dei parcheggi per la sosta delle auto e la mancanza della mensa. L'impossibilità di disporre di idonei alloggi di servizio non consente di destinare in provincia agenti di nuova nomina, impedendo, di fatto, il turn-over del personale».

«Appare doveroso ricordare che, la scorsa estate – prosegue il segretario – migliaia di cittadini pistoiesi, hanno espresso solidarietà ai poliziotti, allorché il **Siap** Pistoia, unitamente ad altre organizzazioni sindacali, si rese promotore di una raccolta di firme per sollecitare il trasferimento dagli indecorosi uffici nella nuova sede, oggi relegata a cattedrale nel deserto».